

ISTITUTO SUPERIORE “E. FERMI”

Mantova



PIANO DI EMERGENZA

*ai sensi dell'art. 5 comma 1 e dell'allegato VIII
del D.M. n. 64 del 10/03/1998 (e s.m.)*

Documento redatto con la collaborazione di

 <p>PROMETEO engineering & consulting</p>	<p>Via Caduti del Lavoro, 11 46010 Levata di Curtatone (MN) Tel. 0376 290408 - Fax 0376 1994179 www.prometeosrl.it</p>	<p>Ing. Fabrizio Veneziani</p> 
---	--	--

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	2

1.0	SCOPO	4
2.0	CAMPO DI APPLICAZIONE	4
3.0	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	4
4.0	DEFINIZIONI	5
5.0	RESPONSABILITA'	5
6.0	INFORMAZIONI SULL'ISTITUTO.....	5
6.1	Descrizione dell'edificio.....	5
6.2	Dichiarazione di agibilità e collaudo statico.....	6
6.3	Certificato Prevenzione Incendi	6
6.4	Impianto elettrico.....	6
6.5	Impianto di messa a terra e protezione contro scariche atmosferiche	6
6.6	Impianto di illuminazione di emergenza	7
6.7	Impianto di riscaldamento	7
6.8	Ascensori e montacarichi.....	8
6.9	Impianto di rilevazione ed allarme incendio	9
6.10	Estintori	11
6.11	Impianto idrico antincendio.....	13
6.12	Vie di fuga e uscite di emergenza.....	13
6.13	Compartimentazioni	14
6.14	Planimetrie di evacuazione	15
7.0	PERSONALE DESIGNATO	16
7.1	Centro Controllo Emergenze (CCE).....	16
7.2	Coordinatore Emergenza (CEM).....	16
7.3	Addetti prevenzione incendi e gestione emergenze.....	16
7.4	Addetti primo soccorso.....	17
8.0	PROCEDURA GENERALE DI EMERGENZA	18
9.0	EMERGENZA INCENDIO CONTROLLABILE	20
10.0	EMERGENZA INCENDIO NON CONTROLLABILE.....	21
11.0	EMERGENZA INCENDIO ALLA PERSONA	24
12.0	PROCEDURA GENERALE DI EVACUAZIONE AD USO DEI DOCENTI	25
13.0	EMERGENZA PRONTO SOCCORSO	28
14.0	EMERGENZA TERREMOTO O ALTRE CALAMITA' NATURALI.....	30
15.0	EMERGENZA SEGNALAZIONE DI ORDIGNO	32
16.0	EMERGENZA ALLAGAMENTO / ALLUVIONE.....	33
17.0	EMERGENZA INTRUSIONE / AGGRESSIONE / PRESENZA DI FOLLE.....	35
18.0	EMERGENZA BLOCCO DELL'ASCENSORE.....	37
12.1	Manovra di emergenza dell'ascensore	38
19.0	EMERGENZA FUGA DI GAS	39
20.0	EMERGENZA BLACK OUT ELETTRICO	41
21.0	EMERGENZA SPARGIMENTO PRODOTTI PERICOLOSI	42

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	3

Allegato 1 – Nozioni di estinzione e prevenzione incendi	44
Allegato 2 – Misure generali di prevenzione incendi.....	48
Allegato 3 – Ubicazione pulsanti e valvole utili in caso di emergenza	49
Allegato 4 – Elenco dei numeri di telefono di emergenza.....	54
Allegato 3 – SCHEMA DI CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI.....	55
Allegato 5 – Affollamenti e posizione vie di fuga.....	56
Allegato 3 – ASSEGNAZIONE INCARICHI PER L'EVACUAZIONE.....	59
Allegato 7 – VERBALE DELLA PROVA DI EVACUAZIONE DALL'AULA.....	61
Allegato 7 – MODULO DI EVACUAZIONE	62
Allegato 8 – VERBALE GENERALE DELLA PROVA DI EVACUAZIONE.....	63
Allegato 10 – ISTRUZIONI PER GLI ALUNNI IN CASO DI EMERGENZA	64

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	4

1.0 SCOPO

Lo scopo del piano di emergenza è quello di consentire la migliore gestione possibile delle situazioni di emergenza che si possono verificare. Nel caso si verifichi una situazione di emergenza è di fondamentale importanza che le persone coinvolte sappiano mettere in atto i primi comportamenti e le prime manovre al fine di raggiungere nel più breve tempo possibile i seguenti obiettivi:

- a) Risolvere l'emergenza ove possibile con risorse interne (es. estinzione completa di un principio di incendio utilizzando gli estintori), riportando la situazione rapidamente in condizioni di normale esercizio
- b) Circoscrivere e confinare l'emergenza accaduta
- c) Evacuare in condizioni di sicurezza e il più rapidamente possibile tutte le persone presenti nell'edificio in caso di emergenza non più controllabile
- d) Limitare il più possibile danni ai beni presenti nell'edificio
- e) Garantire e facilitare gli interventi dei mezzi di soccorso esterni
- f) Prevenire situazioni di confusione e di panico
- g) Prestare soccorso alle persone in difficoltà

2.0 CAMPO DI APPLICAZIONE

Nel presente piano di emergenza vengono prese in considerazione le seguenti possibili situazioni di emergenza:

- a) Incendio
- b) Terremoto
- c) Segnalazione di ordigno
- d) Black-out elettrico
- e) Allagamento
- f) Alluvione
- g) Tromba d'aria
- h) Fuga di gas
- i) Minaccia armata / presenza di folle
- j) Infortunio
- k) Blocco dell'ascensore

3.0 RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- D.Lgs 81/2008, Testo Unico della Sicurezza Sul Lavoro
- D.M. 10/03/1998, "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"
- D.M. 26/08/1992, "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica"

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	5

4.0 DEFINIZIONI

- **Emergenza** : evento dovuto a situazioni incontrollate che si verificano all'interno o all'esterno dell'edificio e che dà luogo ad un pericolo grave e immediato per la salute umana e/o l'ambiente o i beni materiali
- **Affollamento**: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso
- **Luogo sicuro**: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio
- **Via di uscita** (da utilizzare in caso di emergenza): percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti di un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro

5.0 RESPONSABILITA'

- **Dirigente scolastico** : come Datore di Lavoro dell'Istituto ha la responsabilità dell'approvazione del piano di emergenza e della sua attuazione, nonché della formazione di tutto il personale sui contenuti del piano stesso e della organizzazione due volte all'anno della prova di evacuazione
- **Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione**: ha il compito dell'aggiornamento periodico del piano di emergenza
- **Dirigenti e Preposti**: hanno la responsabilità di verificare e vigilare affinché tutti i lavoratori siano a conoscenza dei contenuti del piano e di organizzare due volte all'anno la prova di evacuazione
- **Lavoratori**: hanno la responsabilità di conoscere i contenuti del piano di emergenza

6.0 INFORMAZIONI SULL'ISTITUTO

6.1 Descrizione dell'edificio

Grande edificio di proprietà della Provincia di Mantova. Si trova nella zona sud di Mantova, in strada Spolverina n. 5, tra la linea ferroviaria per Modena e la vecchia strada della Circonvallazione Sud. Vi si accede attraversando l'incrocio semaforico che porta al centro città e all'ospedale civile "C.Poma".

Vi sono tre cancelli di ingresso: il primo, lato Nord, è abitualmente chiuso (apribile in caso di necessità); il secondo, vicino al primo, reso pedonale con l'adozione di panettoni di cemento posti sulla via di transito, permette l'accesso solo di biciclette e motorini davanti all'ingresso principale; il terzo, di fronte agli uffici, permette di accedere direttamente con autoveicoli alle zone attigue alle due palestre e all'unico parcheggio interno.

L'Istituto è composto da due plessi (A e B) collegati tra loro da un corridoio con tre aule. I due plessi sono stati realizzati in epoche diverse ed hanno altezze diverse: il primo (A), alto al max 15 m, meno recente, è sviluppato su due corpi a tre piani ciascuno, collegati da ampie strutture a piano terra; il secondo (B), alto al max 11 m, è sviluppato in tutta la sua area su due piani. Entrambi sono dotati di scantinati.

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	6

Vi sono quattro scale di emergenza esterne che consentono dai piani superiori di raggiungere direttamente i luoghi di ritrovo esterni. L'edificio è circondato da un area in parte adibita a verde ed in parte a parcheggi vari per auto completamente recintata.

Al piano seminterrato vi sono numerosi locali adibiti ad archivio, la biblioteca dei libri usati, alcuni laboratori ed alcuni locali tecnici, l'aula magna.

Al piano terra vi sono gli uffici della Presidenza e della segreteria, vicini all'ingresso principale, un ampio locale bar, varie aule didattiche; oltre il locale bar si accede ad una zona di laboratori di chimica e microbiologia nonché ai locali realizzati nel 2009/2010 contenenti un innovativo impianto di produzione dell'idrogeno ed un laboratorio di macchine. Sempre a piano terra si trova anche la sala stampa e collegate sia internamente che esternamente all'edificio principale, vi sono due palestre. In ogni zona vi sono servizi igienici suddivisi per uomini e donne. A fine 2008 è stato installato un impianto di produzione di energia fotovoltaico che consente di alimentare in autonomia tutti gli impianti dell'Istituto.

Al piano primo e secondo si trovano le aule, i servizi igienici ed alcuni laboratori.

6.2 Dichiarazione di agibilità e collaudo statico

Al momento non è disponibile la dichiarazione di agibilità e il certificato di Collaudo statico della struttura redatto ai fini antisismici

6.3 Certificato Prevenzione Incendi

L'Istituto ha ottenuto dai Vigili del Fuoco il rilascio del Certificato Prevenzione Incendi per le attività n. 85 e 91 del D.M. 16/02/1982 con scadenza 12/07/2011

6.4 Impianto elettrico

L'impianto elettrico è funzionante a 380 / 220 V ed alimentato dalla rete ENEL. Tutti gli utilizzatori sono protetti da interruttori differenziali con $I_{dn} = 0,03 - 0,3$ A. Le prese multiple ed i cavi elettrici volanti sono ridotti al minimo; le prese sono in genere di tipo adeguato alle utenze elettriche che alimentano.

L'impianto elettrico è stato realizzato a regola d'arte come risulta dalle dichiarazioni di conformità rilasciata dalla ditta esecutrice.

6.5 Impianto di messa a terra e protezione contro scariche atmosferiche

L'impianto elettrico è collegato a terra mediante impianto di messa a terra idoneo e realizzato a regola d'arte. Sono presenti pozzetti di ispezione segnalati.

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	7



L'impianto di messa a terra è sottoposto a regolare verifica biennale da parte dell'Organismo esterno di verifica incaricato (ASL Mantova).

L'Istituto possiede un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche costituito da una gabbia di Faraday

6.6 Impianto di illuminazione di emergenza

In tutti i locali sono presenti lampade di emergenza autoalimentate a batteria aventi una autonomia di almeno 60 minuti e che garantiscono in caso di interruzione della corrente elettrica una illuminazione di almeno 5 lux lungo le vie di fuga e le uscite di emergenza.



6.7 Impianto di riscaldamento

Il riscaldamento e la produzione di acqua calda dell'Istituto è assicurato da:

- generatore di calore BIKLIM potenzialità 276.500 Kcal/h
- generatore di calore BIKLIM potenzialità 553.100 Kcal/h
- N.2 generatori di calore BELLELI potenzialità 420.000 Kcal/h cadauno
- generatore di calore VIESSMAN potenzialità 895 kW
- generatore di calore UNICAL potenzialità 760 kW

tutti alimentati a gas metano ed installati nello stesso locale centrale termica

Nei locali contenenti le caldaie sono presenti aperture di ventilazione di dimensioni corrette.

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	8

L'impianto termotecnico è stato realizzato a regola d'arte come risulta dalla dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta esecutrice e viene sottoposto a manutenzione annuale da parte della ditta esterna abilitata "Energy Service" che ha anche l'incarico di Terzo Responsabile, incaricata dalla Provincia di Mantova

Nei laboratori di chimica e in centrale termica sono presenti rivelatore di fughe di gas metano dislocati in alto e collegati all'impianto di rivelazione e allarme di incendio.

6.8 Ascensori e montacarichi

Presenti i seguenti impianti:

- Ascensore biennio zona Ala Nuova matr. 91/92



- Montacarichi matr. 900, n° fabbrica 25518



- Servo scala in zona biennio al piano terra rialzato
- Servo scala presso la palestra del biennio

L'ascensore e il montacarichi sono stati omologati dall'ISPESL competente. Sono soggetti a manutenzione periodica da parte di ditta esterna abilitata e a regolare verifica biennale da parte di un Organismo esterno di verifica incaricato dalla Provincia di Mantova

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	9

All'interno delle cabine degli ascensori sono presenti pulsante di allarme, luce di emergenza e collegamento telefonico con la ditta esterna di manutenzione che ha un contratto per l'intervento di soccorso in caso di emergenza

All'interno del locale macchine si trovano le istruzioni per poter riportare al piano la cabina dell'ascensore in caso di emergenza

6.9 Impianto di rilevazione ed allarme incendio

Presente impianto di rivelazione incendi in biblioteca ed in tutti i locali deposito interrati.



I rivelatori sono collegati a varie centraline di allarme dislocate in zone presidiate durante tutto il periodo di apertura



Sono presenti anche pulsante di allarme incendio uniformemente distribuiti e segnali acustici e luminosi di allarme incendio

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	10



L'impianto di rivelazione ed allarme incendi è sottoposto a regolare manutenzione semestrale da parte di ditta esterna abilitata. L'esito delle verifiche è riportato nel registro dei controlli di prevenzione incendi

Nel laboratorio di chimica è presente un impianto di rilevazione allarme gas con propria centralina di allarme ed un lavaocchi di emergenza



Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	11

6.10 Estintori

Presenti i seguenti estintori:

- n. 8 estintori a polvere da 4 kg
- n. 1 estintore a polvere da 5 kg
- n. 91 estintori a polvere da 6 kg
- n. 1 estintore a polvere da 9 kg
- n. 2 estintori a polvere da 12 kg
- n. 1 estintore carrellato a polvere da 50 kg nel laboratorio macchine



- n. 2 estintori a CO2 da 2 kg
- n. 8 estintore a CO2 da 4 kg
- n. 2 estintori a CO2 da 5 kg
- n. 3 estintori a CO2 da 9 kg
- n. 1 estintore carrellato a CO2 da 30 kg vicino al locale produzione idrogeno
- n. 2 estintori a CO2 da 2 kg

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	12



Gli estintori sono sottoposti a regolare manutenzione semestrale da parte della ditta esterna abilitata incaricata dalla Provincia di Mantova. L'esito delle verifiche semestrali è riportato nella targhetta apposta su ogni estintore e nel registro dei controlli di prevenzione incendi

Sono presenti anche delle cassette contenenti i presidi antincendio per gli addetti prevenzione incendi da utilizzare in caso di emergenza (maschere con filtro, guanti ignifughi, ecc.)



Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	13

6.11 Impianto idrico antincendio

L'impianto idrico antincendio è costituito da:

- n. 8 idranti soprassuolo UNI 70;
- n 6 idranti soprassuolo UNI 45;



- n. 32 idranti a muro UNI45;



- n. 1 attacco motopompa

L'impianto è alimentato dall'acquedotto comunale. E' sottoposto a regolare manutenzione semestrale da parte della ditta estena abilitata incaricata dalla Provincia di Mantova. L'esito delle verifiche semestrali è riportato nella targhetta apposta su ogni idrante e sul registro dei controlli di prevenzione incendi.

6.12 Vie di fuga e uscite di emergenza

Da ogni locale è possibile raggiungere i vari luoghi sicuri nei giardini attorno all'edificio utilizzando le vie di fuga (corridoi e scale interne) e le uscite di emergenza presenti nonché le scale di emergenza esterne.

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	14

In Allegato è riportata una pianta delle vie di fuga dell'Istituto con la suddivisione dei massimi affollamenti sulle varie vie di fuga



Le vie di fuga e le uscite di emergenza sono segnalate chiaramente con apposita cartellonistica. Hanno una larghezza minima di 120 cm ed una altezza da terra minima di 200 cm.

Tutte le uscite di sicurezza sono raggiungibili da ogni posto di lavoro con una distanza non superiore a quanto previsto dalla norme di prevenzione incendi applicabili e sono dotate di sistema di facile apertura a spinta nel verso dell'esodo (maniglione antipanico).

All'esterno dell'insediamento sono stati individuati dei punti di ritrovo posizionati nei punti indicati nelle planimetrie di evacuazione



6.13 Compartimentazioni

Sono presenti nell'edificio numerose porte REI che suddividono l'edificio in compartimenti antincendio approvati dai VVFF

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	15



6.14 Planimetrie di evacuazione

In conformità a quanto richiesto dal Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 sono affisse in varie posizioni delle planimetrie di evacuazione che permettono a chiunque di localizzare con rapidità:

- la via di fuga più sicura per raggiungere la più vicina uscita di emergenza
- la posizione dei luoghi sicuri
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi combustibili
- i numeri telefonici dei soccorso esterni

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	16

7.0 PERSONALE DESIGNATO

7.1 Centro Controllo Emergenze (CCE)

Luogo fissato come base operativa per la gestione ed il controllo di tutte le operazioni necessarie per fronteggiare l'emergenza. Viene identificato nel centralino dell'ingresso sempre presidiato dai Collaboratori scolastici:

- centralino – 0376/262675

Nel centro di controllo è conservata:

- una copia del presente piano di emergenza
- una copia delle planimetrie di evacuazione
- l'elenco dei numeri di telefono di emergenza

7.2 Coordinatore Emergenza (CEM)

Persona che ha il compito di coordinare la gestione dell'emergenza che si è verificata, dando istruzioni agli addetti all'antincendio e gestione delle emergenza e agli addetti primo soccorso sulle procedure di emergenza da seguire. Deve occuparsi anche del coordinamento della eventuale evacuazione della struttura e di prestare assistenza alle squadre di soccorso.

- GIORNO: Prof. Giorgio Bonazzi – n. telefono

- IN ASSENZA DEL CEM (Vice CEM): **Angelo Poli** – n. telefono

7.3 Addetti prevenzione incendi e gestione emergenze

Il Datore di lavoro ha designato quali addetti alla prevenzione incendi e gestione delle emergenze:

- Sig. Bonazzi Giorgio
- Sig. Fiorio Giuseppe
- Sig. Galati Pasquale Luciano
- Sig. Ghirimoldi Dario
- Sig. Giacomelli Marino
- Sig. Muia Paolo
- Sig. Pasetti Andrea
- Sig. Pavesi Marco
- Sig. Poli Angelo
- Sig. Rondelli Guido
- Sig. Salardi Luciano
- Sig. Vincenti Claudio
- Sig. Zampolli Fausto

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	17

Gli addetti hanno frequentato un corso di formazione sulla prevenzione incendi conforme al D.M. 10/03/1998. Hanno il compito di cercare di intervenire, in caso di incendio controllabile, per cercare di spegnere il focolaio di incendio con gli estintori portatili a disposizione in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco. Nel caso in cui l'incendio diventi incontrollabile hanno il compito di aiutare le persone presenti nell'edificio ad evacuare l'edificio stesso.

7.4 Addetti primo soccorso

Il Datore di lavoro ha designato quali addetti primo soccorso:

- Sig. Altruda Biagio
- Sig.ra Arduini Laura
- Sig. Catelli Corrado
- Sig.ra Facciolo Concetta
- Sig. Ferrari Maurizio
- Sig.ra Gaudiello Nunzia
- Sig.ra Ghamo Elena
- Sig. Giacomelli Marino
- Sig.ra Interlando Lidia
- Sig.ra Masiero Alessandra
- Sig.ra Palillo Girolama
- Sig.ra Restani Raffaella
- Sig.ra Torella Vincenza

Gli addetti primo soccorso hanno frequentato i corsi di formazione sul pronto soccorso conformi al D.M. 388/2003. Hanno il compito di prestare il pronto soccorso ad eventuali infortunati in attesa dell'arrivo degli addetti del Servizio Sanitario Nazionale.

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	18

8.0 PROCEDURA GENERALE DI EMERGENZA

Chiunque rilevi una situazione di pericolo in grado di coinvolgere le persone e/o arrecare danno alle strutture deve contattare immediatamente il **Coordinatore delle Emergenze (Bonazzi Giorgio) o il vice (Poli Angelo) o il loro assente un addetto della gestione Emergenze (vedi elenco alla pagina 16).**

Alla ricezione dell'allarme l'Addetto al Centro Controllo Emergenze deve:

- Non farsi prendere dal panico
- Chiamare i necessari soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, ecc.), secondo la procedura di chiamata dei soccorsi in allegato



- Avvisare il Coordinatore Emergenza
- Fare intervenire gli Addetti antincendio e/o primo soccorso in servizio richiamando anche quelli a riposo se necessario
- Allertare il personale dei reparti o servizi limitrofi a quello dove si è verificata l'emergenza e che potrebbero rimanere coinvolti
- Avvisare la Direzione dell'emergenza in corso
- Preparare i cancelli aperti e le vie di transito libere per l'arrivo dei soccorsi esterni; al loro arrivo dare indicazioni o, se possibile, accompagnare i soccorsi sul luogo dell'emergenza assicurandosi che un addetto rimanga sempre a presidiare il telefono
- Interrompere le telefonate in ingresso ed in uscita non indispensabili
- Ridurre al minimo indispensabile la durata delle telefonate

Una volta dato l'allarme il personale presente nel reparto o servizio interessato dall'emergenza inizia le operazioni di intervento seguendo le indicazioni delle procedure specifiche per ogni emergenza.

Nel caso sia impartito l'ordine di evacuazione le persone presenti dovranno essere evacuate il più rapidamente possibile. Le persone in grado di camminare saranno indirizzate ai punti di raccolta esterni, seguendo le indicazioni delle planimetrie di evacuazione e la segnaletica di sicurezza. Le persone non in grado di camminare saranno evacuate con l'ausilio del personale presente. Nei punti di raccolta si procederà alla verifica dei presenti, a soccorrere ed assistere le persone che ne hanno bisogno ed a impartire le indicazioni del caso.

Agli addetti della squadra delle emergenze sono assegnati dei compiti specifici riassunti nella seguente tabella:

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	19

Nome	Prima dell'evento	Durante l'evento	Dopo l'evento
1. Bonazzi Giorgio	coordinatore dell'emergenza	Coordinamento componenti della squadra Assistenza alle squadre di soccorso	Ordina la fine dell'emergenza
2. Poli Angelo	vice coordinatore dell'emergenza	Verifica interruzione energia elettrica Verifica comunicazioni con i soccorsi	
3. Catelli Corrado	Controllo dispositivi di prevenzione e protezione	Controllo punto di raccolta di servizio	
4. Fiorio Giuseppe	Controllo dispositivi di prevenzione e protezione	Chiusura gas e acqua Coordinamento punto di raccolta chimica	Comunica la fine dell'emergenza zona chimica
5. Ghirimoldi Dario	Controllo dispositivi di prevenzione e protezione	Controllo punto di raccolta di servizio	
6. Giacomelli Marino	Controllo dispositivi di prevenzione e protezione	Verifica chiusura gas Coordinamento punto di raccolta biennio	Comunica la fine dell'emergenza zona biennio
7. Muia Paolo	Controllo dispositivi di prevenzione e protezione	Messa in sicurezza centro rete e uffici	
8. Pasetti Andrea	Controllo dispositivi di prevenzione e protezione	Controllo punto di raccolta di servizio	
9. Pavesi Marco	Controllo dispositivi di prevenzione e protezione	Controllo punto di raccolta di servizio	
10. Rondelli Guido	Controllo dispositivi di prevenzione e protezione	Interruzione energia elettrica Coordinamento punto di raccolta ingresso	Comunica la fine dell'emergenza zona ingresso
11. Salarci Luciano	Controllo dispositivi di prevenzione e protezione	Controllo punto di raccolta di servizio	
12. Vincenti Claudio	Controllo dispositivi di prevenzione e protezione	Controllo punto di raccolta di servizio	

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	20

9.0 EMERGENZA INCENDIO CONTROLLABILE

Situazione

Situazione in cui si è sviluppato un incendio che ha ancora dimensioni tali da poter essere controllato con l'azione degli estintori portatili. Scarso sviluppo di fumi. Fiamme contenute e localizzate in una zona di un unico ambiente.

Comportamento di chi scopre l'incendio

- Mantenete la calma cercando di non farvi prendere dal panico
- Avvisate il Centro Controllo Emergenza spiegando con parole semplici dove è localizzato l'incendio, la gravità e se vi sono delle persone coinvolte e/o ferite;
- Fate uscire le persone presenti nel locale
- Accertatevi di poter uscire agevolmente dal locale
- Se ve la sentite in grado e capaci di farlo cercate di spegnere il focolaio con l'estintore portatile più vicino, dopo esservi assicurati che l'estintore sia adeguato al tipo di fuoco presente; non usate acqua o estintori con agente estinguente a base acquosa se l'incendio è di natura elettrica



- Spostate le sostanze combustibili non ancora raggiunte dal fuoco dalle aree vicini all'incendio
- Evitate in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, vada ad ostruire la vostra via di fuga
- Non mettete in alcun modo a rischio la propria incolumità
- NON FATE USO degli idranti (riservati ai Vigili del Fuoco) per evitare rischi di folgorazione e danni derivati dalla non conoscenza dell'uso della manichetta.
- A incendio spento cercate di aprire le finestre per far uscire all'esterno i fumi ed il calore

Comportamento dell'Addetto al Centro Controllo Emergenze

- Non farsi prendere dal panico
- Avvisare il Coordinatore Emergenze
- Avvisare gli Addetti Prevenzione Incendi in servizio e i Vigili del Fuoco (115)

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	21

10.0 EMERGENZA INCENDIO NON CONTROLLABILE

Situazione

Situazione in cui si è sviluppato un incendio che ha dimensioni tali da non poter essere più attaccato con gli estintori portatili. Normalmente vi è grosso sviluppo di fiamme e fumo. Fiamme estese in varie zone di un unico ambiente oppure ad ambienti diversi.

Comportamento di chi scopre l'incendio

- Mantenete la calma cercando di non farvi prendere dal panico
- Avvisate il Centro Controllo Emergenza spiegando con parole semplici dove è localizzato l'incendio, la gravità e se vi sono delle persone coinvolte e/o ferite; il CCE si attiverà secondo quanto previsto nel presente piano
- Fate uscire le persone presenti nel locale
- Se non è già partito automaticamente l'impianto di rivelazione incendi (se presente) date l'allarme a tutte le persone presenti nell'edificio a voce oppure, se presenti, azionando il pulsante di allarme più vicino
- Uscite dal locale chiudendo bene la/e porta/e alle vostre spalle senza chiuderla a chiave
- Togliete l'energia elettrica della zona interessata dall'incendio azionando l'interruttore generale presente nel quadro elettrico di zona
- Raggiungete la più vicina uscita di emergenza e dirigetevi verso il punto di raccolta esterno
- Cercate di segnalare il pericolo anche a chiunque altro incontrate sul percorso aiutando chiunque sia in difficoltà
- Mantenete chiuse tutte le porte verso le scale e altri locali per mantenere il più possibile isolata la zona interessata dall'incendio.

Comportamento dell'Addetto al Centro Controllo Emergenze

- Non farsi prendere dal panico
- Avvisare il Coordinatore Emergenze
- Avvisare gli Addetti Prevenzione Incendi in servizio, il Servizio Sanitario Nazionale (118) e i Vigili del Fuoco (115)

Comportamento degli Addetti prevenzione incendi

Non appena allertati dell'emergenza in corso o attraverso il Centro di Controllo dell'Emergenza oppure attraverso l'allarme sonoro gli Addetti prevenzione incendi in servizio devono:

- Interrompere immediatamente il proprio lavoro mettendo in sicurezza tutte le apparecchiature presenti
- Indossare i necessari presidi antincendio (maschera di protezione delle vie respiratorie, gilet ad alta visibilità, guanti ignifughi)

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	22

- Raggiungere al più presto possibile l'area interessata dall'emergenza, avvisando dell'emergenza in corso chiunque si trovi sul proprio percorso per invitarlo a raggiungere la più vicina uscita di emergenza
- Mantenere chiuse tutte le porte verso le scale e verso altri locali per isolare la zona interessata dall'incendio
- Se possibile spostare le eventuali sostanze combustibili non ancora raggiunte dal fuoco dalle aree vicini all'incendio e tutte le sostanze infiammabili
- Evitare sempre e in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga
- Se non già fatto da altri mettere fuori tensione la zona interessata dall'incendio e le sue immediate vicinanze agendo sul quadro elettrico generale
- Non mettere in alcun modo a rischio la propria incolumità

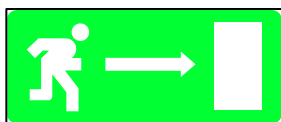
Si ricorda il divieto assoluto di utilizzare acqua o agenti estinguenti a base acquosa in tutte quelle zone dove sono presenti impianti e/o apparecchiature elettriche sotto tensione, come ricordato dalla segnaletica affissa.



Comportamento di chiunque senta l'allarme incendio

Chiunque senta la sirena dell'allarme deve:

- Mantenere la calma cercando di non farsi prendere dal panico
- Interrompere immediatamente ogni attività in corso
- Uscire dal locale chiudendo bene porte e finestre alle proprie spalle, senza chiudere a chiave le porte, evitando di portare con sé oggetti voluminosi, pesanti, borse, bastoni, ombrelli o quanto possa ostacolare il regolare esodo
- Raggiungere il più rapidamente possibile ma senza correre il più vicino luogo sicuro seguendo la segnaletica indicante le vie di fuga, dirigendosi verso il punto di raccolta esterno dove bisogna rimanere fino al termine dell'emergenza



- Evitare di correre e di gridare
- Non utilizzare mai gli ascensori

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	23



- Fare attenzione alle superfici vetrate, che con il calore possono scoppiare
- Prima di aprire qualsiasi porta toccarla per sentire se è calda al fine di scoprire se dall'altra parte c'è un incendio in corso
- Se lungo le vie di fuga è presente del fumo, procedere tenendosi bassi e portando un fazzoletto (possibilmente bagnato) davanti alla bocca
- Non intralciare l'attività di spegnimento e soccorso dei soccorsi esterni
- Nel caso in cui le vie di fuga siano impraticabili, entrare in un locale non ancora raggiunto dall'incendio e in cui sia possibile manifestare la propria presenza; chiudere bene la porta sigillandola con panni (possibilmente umidi) per impedire il passaggio del fumo, quindi segnalare la propria presenza all'esterno
- Durante la fuga mantenere chiuse tutte le porte verso le scale e verso altri locali per mantenere il più possibile isolata la zona interessata dall'incendio
- E' molto pericoloso cercare rifugio in stanze prive di finestre come quelle dei piani interrati; in questo caso è preferibile tentare il passaggio verso l'uscita anche in presenza di fumo procedendo, se necessario, carponi tenendo un fazzoletto bagnato sulla bozza e sul naso. Togliere eventuali indumenti sintetici e avvolgere i capelli, se possibile, con tessuti pesanti come lana e cotone bagnati
- Non tornare indietro per nessun motivo
- Chi non fosse in grado di muoversi rimanga nel locale chiudendo bene la porta e attenda i soccorsi manifestando la propria presenza alle finestre.

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	24

11.0 EMERGENZA INCENDIO ALLA PERSONA

Situazione

Situazione in cui si è sviluppato un incendio sugli abiti di una persona.

Comportamento di chi scopre l'evento

- Mantenete la calma cercando di non farvi prendere dal panico
- Evitate che la persona coinvolta corra
- Distendetela a terra
- Spegnete le fiamme avvolgendo la persona con una coperta antifiamma (ricordare: non utilizzare assolutamente estintori!) o sistema equivalente
- Avvisate il Centro Controllo Emergenze o direttamente il Servizio Sanitario Nazionale (118) spiegando con parole semplici dove è localizzato l'infortunato e la gravità dell'evento.

Comportamento dell'Addetto al Centro Controllo Emergenze

- Non farsi prendere dal panico
- Avvisare il Coordinatore Emergenze
- Avvisare gli Addetti Primo Soccorso in servizio, il Servizio Sanitario Nazionale (118) e, se necessario, i Vigili del Fuoco (115)

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	25

12.0 PROCEDURA GENERALE DI EVACUAZIONE AD USO DEI DOCENTI

⇒ ALLA DIRAMAZIONE DELL' ALLARME (SIRENA), DEVE ESSERE MESSA IN ATTO LA PROCEDURE DI EVACUAZIONE DALL' EDIFICIO SCOLASTICO

⇒ MANTENERE LA CALMA E TRANQUILLIZZARE GLI ALUNNI

⇒ INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE LE ATTIVITA' IN CORSO E PREPARARSI PER L'EVACUAZIONE, SENZA PREOCCUPARSI DELLE COSE PERSONALI E DEL MATERIALE SCOLASTICO



⇒ ACCERTARSI DELLA PRESENZA DI TUTTI GLI ALUNNI

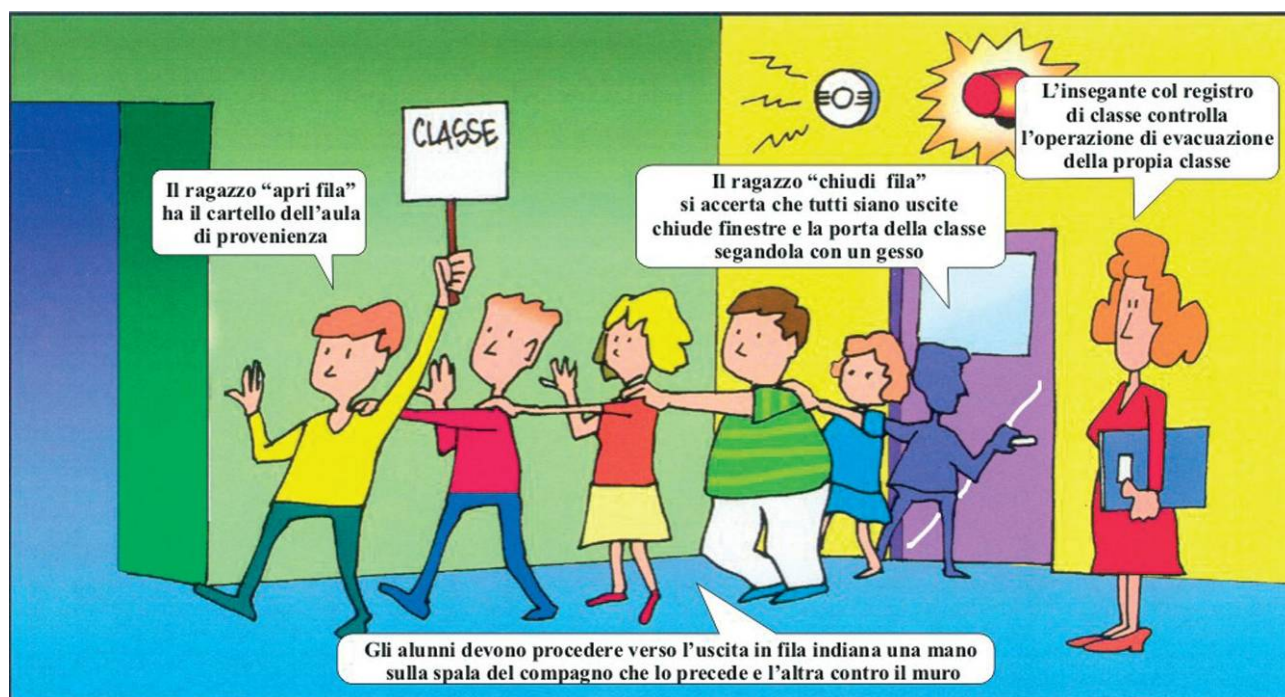
⇒ PRENDERE IL REGISTRO DI CLASSE E APRIRE LA PORTA CON CAUTELA; FUORI POTREBBE ESSERCI IL FUOCO O IL FUMO



⇒ VERIFICARE SE E' POSSIBILE PROCEDERE LUNGO LE VIE DI FUGA INDICATE E VISIBILI DALL' AULA PRIMA DI INIZIARE LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE

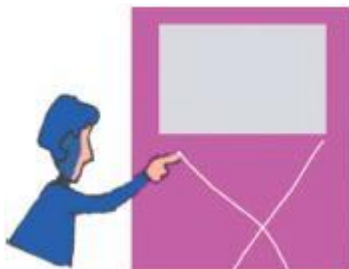
⇒ ORGANIZZARE L'USCITA DEGLI ALUNNI CONTROLLANDO CHE QUESTI SI DISPONGANO IN FILA, TENENDOSI PER MANO, EVITANDO DI SPINGERSI, URLARE, CORRERE (la fila deve essere aperta da un alunno designato come apri-fila e chiusa da un serra-fila)

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	26



- ⇒ L'ESODO DOVRA' AVVENIRE LUNGO LE VIE DI FUGA INDICATE DALLA SEGNALETICA E SULLE CARTINE APPESE ALLE PARETI INTERNE DELLA SCUOLA. QUALORA SIA IMPOSSIBILE PROCEDERE LUNGO LE VIE DI FUGA STABILITE, RICORRERE AD UN PERCORSO ALTERNATIVO
- ⇒ PRIMA DI IMBOCCARE IL CORRIDOIO VERSO L'USCITA STABILITA O IL VANO SCALE, ACCERTARSI CHE SIA COMPLETATO IL PASSAGGIO DELLE ALTRE CLASSI, SECONDO LE PRECEDENZE STABILITE DAL PIANO DI EVACUAZIONE
- ⇒ ACCOMPAGNARE I PORTATORI DI HANDICAP, O CHIUNQUE SI TROVI IN DIFFICOLTA' NELLE AREE PROTETTE A LORO DESTINATE, SOCCORRERE CHI SI E' INFORTUNATO O COLTO DA MALORE E ACCOMPAGNARLO ALL'ESTERNO, AL TERMINE DELL'EVACUAZIONE DEGLI ALUNNI NON COINVOLTI; NEL CASO DI PERSONA/E POLITRAUMATIZZATE NON SPOSTARLA ED ATTENDERE CON L'INFORTUNATO/I I SOCCORSI
- ⇒ PORTARE L'ASCENSORE AL PIANO VERIFICANDO CHE NON VI SIA NESSUNA PERSONA AL SUO INTERNO, BLOCCANDONE IL FUNZIONAMENTO AZIONANDO L'APPOSITO INTERRUPTORE
- ⇒ ACCERTARSI CHE ALL'INTERNO DELLE CLASSI SIANO CHIUSI I SERRAMENTI, E CHE NON SIA RIMASTO NESSUN ALUNNO ALL'INTERNO DELLA CLASSE SEGNAANDO CON UN GESSO UNA LINEA DIAGONALE CHE ANDRA' A FORMARE UN X CON QUELLA PRECEDENTEMENTE ESEGUITA DAL RAGAZZO "CHIUDI-FILA"

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	27



⇒ RAGGIUNGERE IL CENTRO DI RACCOLTA ESTERNO (LUOGO SICURO) PROCEDENDO IN MODO SOLLECITO, MANTENENDO L'ORDINE E LA COMPATTEZZA DEL GRUPPO E ASSOLUTAMENTE NON DI CORSA

⇒ NEL CENTRO DI RACCOLTA CONTROLLARE LA PRESENZA DEGLI ALUNNI



⇒ COMPILARE L'APPOSITO MODULO PER L'EVACUAZIONE. SEGNARE ANCHE IL TEMPO IMPIEGATO ED EVENTUALI PROBLEMI

⇒ PREDISPORRE IL RIENTRO IN CLASSE UNA VOLTA CONCLUSA L'EMERGENZA

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	28

13.0 EMERGENZA PRONTO SOCCORSO

Situazione

Situazione in cui è avvenuto un infortunio grave, che può mettere in serio pericolo la vita di una o più persone.

Comportamento di chi scopre l'evento

Chiunque rilevi un incidente, malore o infortunio sul lavoro dovrà darne l'immediata comunicazione al Centro Controllo Emergenze oppure direttamente al Servizio Sanitario Nazionale chiamando il 118.

Nell'attesa del loro intervento NON si deve:

- Radunarsi intorno all'infortunato
- Prestare misure di soccorso se non si è abilitati a farlo
- Spostare l'infortunato dal luogo o dalla posizione in cui si trova

Comportamento dell'Addetto al Centro Controllo Emergenze

- Non farsi prendere dal panico
- Avvisare il Coordinatore Emergenze
- Avvisare gli Addetti Primo Soccorso in servizio e il Servizio Sanitario Nazionale (118)

Comportamento degli Addetti Primo Soccorso

Non appena allertati dell'evento dall'Addetto al Centro Controllo Emergenze e in attesa dell'arrivo di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Primo soccorso ospedaliero) gli Addetti primo soccorso possono prestare primo soccorso e assistenza all'infortunato:

- Interrompete immediatamente il vostro lavoro;
- Valutate l'entità dell'infortunio;
- Se ve la sentite intervenite secondo le vostre conoscenze, applicando le istruzioni base di pronto soccorso apprese nel corso di formazione, a seconda del tipo di infortunio occorso;
- Nel caso di lesioni non gravi (es. ferite, contusioni, ustioni, fratture che non coinvolgano la colonna vertebrale), è possibile trasportare l'infortunato al più vicino posto di Primo soccorso.
- In caso di infortunio mortale non rimuovete il cadavere e allertate la Direzione che provvede:
 - all'accertamento della morte sopravvenuta;
 - a disporre la sospensione del lavoro;
 - a rilevare tutte le informazioni necessarie per una conoscenza dettagliata dell'accaduto, luogo, ora e cause dell'infortunio nonché i nominativi degli eventuali testimoni;
 - ad avvertire immediatamente l'Autorità giudiziaria;
 - a inoltrare subito la denuncia d'infortunio al competente Commissario di P.S., in alternativa ai Carabinieri o al Sindaco del Comune;

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	29

- a inoltrare comunicazione alla sede INAIL competente entro 24 ore solari, facendo seguire tempestivamente l'invio della denuncia d'infortunio sul modello predisposto.

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	30

14.0 EMERGENZA TERREMOTO O ALTRE CALAMITA' NATURALI

Situazione

Situazione in cui avviene un evento sismico o altre calamità naturali quali trombe d'aria o altri impedimenti per l'ordinaria viabilità.

Comportamento dell'Addetto al Centro Controllo Emergenze

- Non farsi prendere dal panico
- Avvisare il Coordinatore Emergenze
- Se possibile far intervenire gli Addetti alla gestione dell'emergenza per l'immediata chiusura delle valvole del gas, il distacco della corrente elettrica azionando il pulsante di sgancio generale e l'immediata chiusura del rubinetto generale dell'acqua

Comportamento del Coordinatore Emergenze

Al termine dell'emergenza il Coordinatore Emergenze deve:

- Verificare la presenza di persone ferite
- Verificare che non siano rimaste bloccate delle persone in alcuni locali (in particolare nei servizi igienici) e che non vi siano persone previste
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza
- Prima di riprendere le attività lavorative ispezionare con cautela i locali, verificando l'assenza di lesioni strutturali, di fughe di gas, principi di incendio, disversamenti di liquidi pericolosi, di visibili danni alle macchine, apparecchi, quadri e linee di distribuzione elettrica, di carichi instabili; in caso negativo fare effettuare da personale competente gli interventi di ripristino, chiedendo l'aiuto, ove necessario, dei vigili del fuoco, dell'unità sanitaria locale, dell'azienda del gas e dell'azienda dell'acqua

Comportamento di chiunque altro

Nel caso di un TERREMOTO:

- Non farsi prendere dal panico
- Se possibile raggiungere la più vicina uscita di emergenza seguendo la segnaletica indicante le vie di fuga, dirigendosi verso il punto di raccolta esterno
- Se le uscite di sicurezza sono troppo lontane collocarsi in vicinanza dei punti più "solidi" della struttura quali pareti portanti, architravi, vani delle porte ed angoli
- Tenersi lontano da tutto ciò che può cadere addosso con grave danno ad esempio dai vetri, scaffalature, impianti elettrici volanti
- Trovare riparo sotto le scrivanie ed i tavoli
- Nell'allontanarsi dall'edificio muoversi con prudenza, procedere tenendosi contro i muri e saggiare pavimenti, scale e pianerottoli, poggiandovi prima il piede

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	31

- NON USARE accendini e/o fiammiferi o altre fiamme libere per la possibile presenza di fughe di gas
- Una volta fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini
- Cercare di portarsi in ampi piazzali, lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree, e restare in attesa che l'evento venga a cessare
- Se si rimane intrappolati cercare di segnalare la propria presenza a intervalli regolari
- Non intasare i collegamenti telefonici
- Prima di rientrare nei locali attendere il via libera da parte degli Organismi preposti al controllo delle strutture dell'edificio.

Nel caso di una TROMBA D'ARIA:

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte
- Allontanarsi da piante ad alto fusto
- Ripararsi in fossati o buche se presenti nella zona circostante
- Mettersi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie d'esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	32

15.0 EMERGENZA SEGNALAZIONE DI ORDIGNO

Situazione

Situazione in cui avviene una segnalazione della presenza di un ordigno portato all'interno dell'edificio da un esterno oppure di un ordigno bellico ritrovato a seguito di scavi eseguiti nel terreno dell'edificio

Comportamento di chi scopre o viene a conoscenza della presenza dell'ordigno

- Non farsi prendere dal panico
- Avvisare immediatamente il Centro Controllo Emergenze

Comportamento dell'Addetto al Centro Controllo Emergenze

- Non farsi prendere dal panico
- Avvisare il Coordinatore Emergenze

Comportamento del Coordinatore Emergenze

- Non farsi prendere dal panico
- Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla Polizia e Carabinieri e ai Vigili del Fuoco attendendo il loro arrivo
- Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno
- Azionare il pulsante di allarme più vicino per dare a tutte le persone presenti nell'edificio l'ordine di evacuazione
- Prima di rientrare nei locali attendere il via libera da parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	33

16.0 EMERGENZA ALLAGAMENTO / ALLUVIONE

Situazione

Situazione in cui avviene un allagamento a causa di una rottura dell'impianto idrico sanitario oppure dell'impianto idrico antincendio oppure a causa di un evento alluvionale esterno.

Comportamento di chi scopre o viene a conoscenza dell'evento

- Non farsi prendere dal panico
- Avvisare immediatamente il Centro Controllo Emergenze

Comportamento dell'Addetto al Centro Controllo Emergenze

- Non farsi prendere dal panico
- Avvisare il Coordinatore Emergenze
- Avvisare gli Addetti Prevenzione Incendi in servizio

Comportamento del Coordinatore Emergenze

- Non farsi prendere dal panico
- Avvertire i Vigili del Fuoco attendendo il loro arrivo

Comportamento degli Addetti Prevenzione Incendi

- Cercare di interrompere immediatamente la fuoriuscita dell'acqua chiudendo la valvola di adduzione dell'acqua o del proprio collettore o centralizzata
- Togliere l'energia elettrica agendo sul pulsante di sgancio presente nel quadro elettrico
- Fare evacuare ordinatamente i presenti e il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate e le modalità previste
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza
- Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti; visibile rottura di tubazioni)
- Se si è in grado di eliminare la causa della perdita provvedere ad eliminarla.
- Se non si è in grado di eliminare la causa della perdita:
 - Telefonare all'Azienda dell'Acqua
 - Telefonare ai vigili del fuoco

Al termine della perdita d'acqua:

- Drenare l'acqua dal pavimento assorbendola con segatura e/o stracci
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	34

- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione.

Comportamento di chiunque in caso di ALLUVIONE

- Portarsi subito ma con calma dai piani bassi a quelli più alti, ma non usando gli ascensori
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse
- Attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta
- Munirsi se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.)
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.
- Attendere i soccorsi della Protezione Civile manifestando la propria presenza in qualsiasi modo

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	35

17.0 EMERGENZA INTRUSIONE / AGGRESSIONE / PRESENZA DI FOLLE

Situazione

Situazione in cui si presenta una intrusione ed attività criminosa, un'aggressione, che può essere realizzata a scopo di rapina oppure in caso di presenza di un folle anche in possesso di armi

Comportamento generale

- Non farsi prendere dal panico
- Non abbandonare il proprio posto di lavoro
- Non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno
- Restare al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta
- Offrire la minore superficie ad azioni di offesa fisica
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma, non eseguire nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni
- Non prendere iniziative; attendere che l'aggressore manifesti la propria volontà;
- Non opporsi agli ordini; una resistenza maldestra può essere assai pericolosa; non attenersi comunque agli ordini con eccessiva premura e non più del necessario;
- Cercare di mettersi in contatto con l'esterno solo se si è sicuri di non mettere in pericolo se stessi o gli altri;
- Qualora la rapina venga effettuata presentando un foglio con le istruzioni e/o le minacce conservare, se possibile, il biglietto stesso;
- Se viene preso qualche ostaggio, fare di tutto per tranquillizzare la vittima e calmare l'aggressore;
- Cercare di imprimersi bene in mente (se gli aggressori sono più di uno concentrare l'attenzione soltanto su di una persona)
 - I connotati (altezza, età, corporatura, colore dei capelli e degli occhi, segni particolari);
 - L'abbigliamento;
 - L'atteggiamento;
 - Il modo di agire e di parlare;
- Osservare se l'arma viene tenuta dall'aggressore con la mano destra o sinistra e gli oggetti toccati a mani nude, per un'agevole rilevazione delle impronte digitali;
- Non bloccare le uscite o cercare di impedire la fuga; osservare invece, se possibile, la direzione presa e il mezzo utilizzato per la fuga e in particolare la targa, la marca, il colore e il tipo.

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	36

Comportamento del Coordinatore Emergenze (atto criminoso ultimato)

- Fornire via telefono e con immediatezza alla Polizia di Stato o ai Carabinieri le informazioni relative alla direzione di fuga e al mezzo utilizzato dai malviventi nonché una sommaria descrizione di questi ultimi e quant'altro utile alla loro identificazione. In seguito dare comunicazione dell'accaduto alla direzione.
- Non toccare nulla di quanto lasciato in disordine dai malviventi in attesa del sopralluogo da parte degli inquirenti;
- Cercare di riordinare le idee, al fine di fornire agli inquirenti il maggior numero possibile di informazioni utili allo svolgimento delle indagini;
- Evitare di discutere con altri testimoni le circostanze dell'aggressione: ciascuno dovrà invece annotare separatamente dagli altri tutti gli elementi che ricorda e che potrebbero essere dimenticati o confusi successivamente;

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	37

18.0 EMERGENZA BLOCCO DELL'ASCENSORE

Situazione

Il blocco di un ascensore viene normalmente rilevato dal suono dell'allarme sonoro che parte nel momento in cui la persona bloccata all'interno dell'ascensore aziona il pulsante di allarme

Misure di prevenzione di carattere generale:

- Gli ascensori non sono di tipo antincendio e non devono essere utilizzati in caso di incendio come evidenziato dalla segnaletica presente a fianco delle cabine di piano e dalle planimetrie di evacuazione.



- In caso di terremoto o di incendio non bisogna mai usare gli ascensori
- In generale è bene non usarli anche quando c'è il pericolo di improvvise mancanze di corrente, come in occasione di forti temporali o durante il periodo di prova dei gruppi elettrogeni o quando se si è soli
- Si deve sempre togliere l'alimentazione elettrica, anche se l'intervento viene effettuato in seguito alla mancanza di corrente. Infatti, se l'energia elettrica tornasse all'improvviso, l'impianto potrebbe mettersi in moto proprio quando il soccorritore sta agendo sull'argano, il cui movimento potrebbe mettere in grave pericolo la sicurezza della persona

Comportamento dell'Addetto al Centro Controllo Emergenze

- Non farsi prendere dal panico

Con persone bloccate nella cabina dell'ascensore

- Avvisare le persone bloccate che si sta provvedendo alla risoluzione del problema;
- Avvisare l'Addetto alla manutenzione interno (se presente);
- Avvisare il Coordinatore Emergenze
- Telefonare alla ditta che cura la manutenzione dell'ascensore, inoltrando una chiamata per presenza di persona bloccata in cabina
- Qualora l'arrivo della ditta che cura la manutenzione dell'ascensore richieda troppo tempo il personale addetto dovrà procedere con la "manovra di emergenza" osservando le istruzioni riportate di seguito.
- Qualora, per qualsiasi ragione, la marcia dell'ascensore possa rappresentare un pericolo per le persone, si dovrà immediatamente sospendere l'uso togliendo la corrente
- In caso di emergenza sanitaria conseguente alla presenza in cabina di persone da assistere in modo tempestivo (p.es., claustrofobici, cardiopatici, disabili, ecc...) occorre attivare gli Addetti Primo Soccorso

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	38

e il Servizio Sanitario Nazionale (118). Un medico o un infermiere dovrà essere presente e assistere le persone all'uscita dalla cabina

Senza presenza di persone all'interno della cabina dell'ascensore

- Telefonare alla ditta che cura la manutenzione dell'ascensore, inoltrando una chiamata per il ripristino del funzionamento dell'impianto;

12.1 Manovra di emergenza dell'ascensore

Per effettuare la manovra a mano in caso di emergenza seguire le istruzioni affisse nel locale macchine. Questa manovra può essere eseguita esclusivamente dal personale della ditta manuttrice e/o dal personale interno specificatamente addestrato.

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	39

19.0 EMERGENZA FUGA DI GAS

Situazione

Situazione in cui avviene una fuga di gas a causa di una perdita dell'impianto di adduzione del gas per il riscaldamento e/o produzione di acqua calda e/o dai laboratori in cui si fa uso di gas

Comportamento di chi scopre l'evento

In caso di fuga di gas o in presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose:

- Avvertire immediatamente il Centro Controllo Emergenze
- Evitare di accendere o spegnere apparecchi elettrici nel luogo invaso dal gas ma preferibilmente disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale
- Evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere
- Aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo
- Respirare con calma e possibilmente frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto umido
- Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas e dei vapori tossici e nocivi.

Comportamento dell'Addetto al Centro Controllo Emergenze

- Non farsi prendere dal panico
- Avvisare il Coordinatore Emergenze
- Avvisare gli Addetti Prevenzione Incendi in servizio

Comportamento del Coordinatore Emergenze

- Non farsi prendere dal panico
- Far interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno
- Far aprire immediatamente tutte le finestre
- Far togliere corrente elettrica solo se il pulsante di sgancio è esterno al locale interessato dalla fuga di gas e non effettuare nessun'altra operazione elettrica
- Fare evacuare ordinatamente le persone presenti seguendo le vie di fuga; non usare gli ascensori, ma unicamente le scale
- Verificare che all'interno del locale interessato alla fuga di gas non siano rimaste bloccate persone
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza
- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma)
- Se si è in grado di eliminare la causa della perdita provvedere ad eliminarla.

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	40

- Se non si è in grado di eliminare la causa della perdita telefonare all'Azienda del Gas e ai Vigili del Fuoco
- Al termine della fuga di gas:
 - Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas
 - Dichiarare la fine dell'emergenza
 - Riprendere le normali attività lavorative

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	41

20.0 EMERGENZA BLACK OUT ELETTRICO

Situazione

Situazione in cui avviene un black out elettrico. Il Coordinatore Emergenze deve accertarsi su quali siano state le cause che lo hanno provocato e quindi procedere verificando se è scattato il salvavita o se il black out riguarda l'intero edificio oppure il quartiere

Comportamento del Coordinatore Emergenze

- Non farsi prendere dal panico

Se le lampade di emergenza si sono regolarmente accese:

- Rimanere nella posizione in cui ci si trova
- Attendere qualche minuto per vedere se ritorna la corrente e poi se ritenuto necessario evacuare ordinatamente l'edificio seguendo le vie di fuga predefinite.

Se le lampade di emergenza non si sono regolarmente accese:

- Rimanere nella posizione in cui ci si trova
- Procurarsi delle torce elettriche e poi evacuare ordinatamente dall'edificio seguendo le vie di fuga predefinite.

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	42

21.0 EMERGENZA SPARGIMENTO PRODOTTI PERICOLOSI

Situazione

Situazione in cui si ha sversamento accidentale di prodotti chimici addosso alle persone e/o inquinamenti dei locali.

Comportamento di chi scopre l'evento

- Non azionate nessun tipo di componente elettrico
- Evitate azioni che possano provocare scintille
- Non fumate e spegnete le sigarette
- Aerate i locali chiusi
- Non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità
- Avvisate immediatamente il Centro Controllo Emergenze spiegando con parole semplici dove è localizzato l'evento e se vi sono delle persone coinvolte e/o intossicate
- Identificate il prodotto, esaminando a vista il contenitore e/o particolari necessari a riconoscere il prodotto sversato
- Consultare le schede di sicurezza relative ai prodotti chimici, presenti

Nel caso siano presenti persone intossicate e/o ferite:

- Allontanate l'infortunato dall'area contaminata, ed operate le misure di pronto soccorso all'infortunato, descritte nelle schede di sicurezza relative al prodotto versato
- Allontanare le persone non indispensabili
- Indossate i DPI previsti idonei alla manipolazione e arginate il prodotto sversato

Comportamento dell' Addetto Centro Controllo Emergenze

- Non farsi prendere dal panico
- Avvertire immediatamente il Coordinatore Emergenze
- Chiamare il Servizio Sanitario Nazionale (118) e i Vigili del Fuoco (115)
- Fare intervenire gli Addetti alla gestione dell'emergenza in servizio richiamando anche quelli a riposo se necessario
- Allertare il personale dei reparti o servizi limitrofi a quello dove si è verificata l'emergenza e che potrebbero rimanere coinvolti
- Avvisare la Direzione dell'emergenza in corso

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	43

Comportamento del Coordinatore Emergenze

- Non farsi prendere dal panico
- Non appena allertato dell'emergenza in atto interrompete immediatamente il vostro lavoro mettendo in sicurezza tutte le apparecchiature presenti nella vostra zona
- Indossate i necessari presidi previsti dalle schede di sicurezza della sostanza sversata (maschera di protezione delle vie respiratorie, gilet ad alta visibilità, guanti opportuni, ecc...)
- Raggiungete al più presto possibile l'area interessata dall'emergenza, avvisando dell'emergenza in corso chiunque si trovi sul vostro percorso per invitarlo a raggiungere la più vicina uscita di emergenza
- Provvedete al necessario coordinamento degli Addetti alla gestione dell'emergenza

Comportamento degli Addetti Gestione Emergenze

- Non farsi prendere dal panico
- Non appena allertato dell'emergenza in atto interrompete immediatamente il vostro lavoro mettendo in sicurezza tutte le apparecchiature presenti nella vostra zona
- Indossate i necessari presidi previsti dalle schede di sicurezza della sostanza sversata (maschera di protezione delle vie respiratorie, gilet ad alta visibilità, guanti opportuni, ecc...)
- Raggiungete al più presto possibile l'area interessata dall'emergenza, avvisando dell'emergenza in corso chiunque si trovi sul vostro percorso per invitarlo a raggiungere la più vicina uscita di emergenza
- Mantenete chiuse tutte le porte verso le scale e verso altri locali per mantenere il più possibile isolata la zona interessata dall'evento
- Non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	44

Allegato 1 – Nozioni di estinzione e prevenzione incendi

L'incendio può essere definito come una combustione sufficientemente rapida e non controllata che si sviluppa *senza limitazioni nello spazio e nel tempo in un luogo non predisposto a contenerla*.

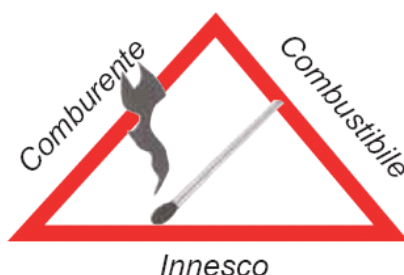
Normalmente per **combustione** s'intende la reazione chimica sufficientemente rapida di una sostanza combustibile con un comburente, in presenza di un innesco, accompagnata da sviluppo di calore, di fiamma, di gas di combustione, di fumo e di luce.

Il fenomeno della combustione però avviene solo quando il combustibile ha raggiunto una certa temperatura che è chiamata **temperatura di accensione**.

Affinché un incendio si verifichi è necessario pertanto che siano soddisfatte contemporaneamente tre condizioni:

- presenza del combustibile
- presenza del comburente (in genere l'ossigeno dell'aria)
- temperatura minima non inferiore alla temperatura di accensione.

È il cosiddetto **"triangolo del fuoco"**.



Se viene a mancare anche una sola delle tre combinazioni, l'incendio si spegne. Da ciò ne consegue che si hanno tre possibilità per la estinzione di un incendio:

- esaurimento del combustibile
- mancanza di ossigeno
- abbassamento della temperatura dell'intera massa del combustibile al di sotto di quella di accensione.

Per **comburente** si intende la sostanza che combinandosi con il combustibile, in presenza di innesco, dà luogo alla combustione (in genere, ossigeno atmosferico e quindi aria o sostanze chimiche che contengono ossigeno in forma utilizzabile, quale ad esempio, protossido d'azoto).

Per **combustibili** si intendono sostanze che combinandosi con comburente ed innesco danno luogo ad una combustione. Possono essere:

- solidi (carta, legno, tessuti, etc.)
- liquidi (benzina, alcool, oli minerali, etc.)
- gassosi (metano, gpl, idrogeno, etc.)

L'insieme degli interventi mirati ad estinguere un incendio contempla adeguate modalità tecniche operative, l'utilizzo di appropriate attrezzature, l'impiego di idonee sostanze estinguenti. Gli interventi di **estinzione** devono essere condotti in modo appropriato. Le azioni di spegnimento più frequentemente utilizzate sono:

- **Separazione** - rimozione o allontanamento del combustibile dalla zona interessata alla combustione

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	45

- **Soffocamento** - impedire il contatto del comburente con il combustibile in modo che lo stesso non possa continuare a bruciare

- **Raffreddamento** - diminuzione della temperatura del combustibile al di sotto di quella di infiammabilità.

Occorre naturalmente tenere presente che una combustione in atto deve essere sempre estinta utilizzando un idoneo mezzo estinguente sia ai fini dell'efficacia dell'intervento che per evitare eventuali reazioni negative o contrastanti.

Caratteristiche dei principali agenti estinguenti

ACQUA

L'acqua è una sostanza estinguente di tipo fisico, molto diffusa ed utilizzata, che esplica un'azione di raffreddamento, separazione, diluizione. E' preferibile usare acqua nebulizzata anzichè a getto pieno in quanto consente un maggior effetto di raffreddamento per evaporazione ed un impatto meno violento, senza proiezioni di sostanze incandescenti.

Non si deve usare acqua su apparecchiature elettriche sotto tensione.

Non si deve usare acqua in presenza di sostanze che potrebbero reagire violentemente con essa.

In caso di incendio di liquidi infiammabili non va usata acqua sotto forma di getto pieno bensì nebulizzata per impedire proiezioni di liquido infiammato con pericolo di estendere l'incendio.

POLVERI CHIMICHE

Le polveri, costituite da miscele di composti solidi secchi costituiti da particelle finissime opportunamente additivate, si identificano principalmente in:

- chimiche a base principalmente di bicarbonati di sodio e potassio;
- chimiche polivalenti in buona parte a base di fosfati monoammonici;
- polveri speciali per incendi di metalli.

Le polveri agiscono sostanzialmente su di un incendio con una complessa azione chimico-fisica oltre che per soffocamento, raffreddamento, separazione. L'effetto di estinzione a volte può essere limitato, occorre accertarsi che non vi siano riaccensioni.

ANIDRIDE CARBONICA

E' un estinguente di tipo fisico che esplica un'azione di raffreddamento e soffocamento. Nelle condizioni ambientali è un gas incolore, più pesante dell'aria. Negli estintori è conservata compressa allo stato liquido; al momento dell'impiego essa esce sotto forma gassosa, espandendosi si raffredda con possibilità di congelamento dell'umidità atmosferica e di parte di essa sottoforma di nebbia e di fiocchi (neve carbonica).

E' necessario aerare abbondantemente i locali in cui sia stata impiegata.

Come si distinguono i fuochi

La designazione dei fuochi in varie classi a seconda del tipo del combustibile è così suddivisa:

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	46

- CLASSE A - fuochi di materiali solidi, generalmente di natura organica, la cui combustione avviene con la formazione di braci (legna, tessuti, gomma, etc.)
- CLASSE B - fuochi da liquidi o da solidi liquefacibili (alcooli, solventi, benzina, etc.)
- CLASSE C - fuochi da gas (idrogeno, metano, etc.)
- CLASSE D - fuochi da metalli (magnesio, sodio, potassio, etc.)

La capacità estinguente è determinata dalla classe di fuoco che l'estintore è in grado di estinguere.

Come si utilizza un estintore

Le regole generali per l'utilizzo degli estintori portatili contro un incendio sono le seguenti:

- Azionare l'estintore alla giusta distanza dalla fiamma per colpire il focolare con la massima efficacia del getto, compatibilmente con l'intensità del calore emanata dalla fiamma stessa
- Dirigere il getto dell'agente estinguente alla base della fiamma



Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	47

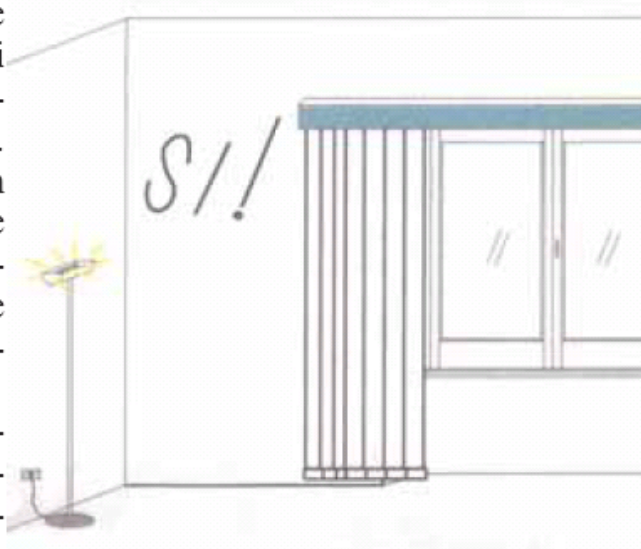
- Agire in progressione iniziando a dirigere il getto sulle fiamme più vicine per poi proseguire verso quelle più distanti
- Durante l'erogazione muovere leggermente a ventaglio l'estintore
- Se trattasi di incendio di liquido, operare in modo che il getto non causi proiezione del liquido che brucia al di fuori del recipiente; ciò potrebbe causare la propagazione dell'incendio
- Operare sempre sopra vento rispetto al focolare
- In caso di contemporaneo impiego di due o più estintori gli operatori non devono mai operare da posizione contrapposta ma muoversi preferibilmente verso una unica direzione o operare da posizioni che formino un angolo rispetto al fuoco non superiore a 90° in modo tale da non proiettare parti calde, fiamme o frammenti del materiale che brucia contro gli altri operatori
- Evitare di procedere su terreno cosperso di sostanze facilmente combustibili
- Operare a giusta distanza di sicurezza, esaminando quali potrebbero essere gli sviluppi dell'incendio ed il percorso di propagazione più probabile delle fiamme
- Indossare i mezzi di protezione individuale prescritti
- Nell'utilizzo di estintori in locali chiusi assicurarsi ad una corda che consenta il recupero dell'operatore in caso di infortunio
- Non impiegare ascensori o altri mezzi meccanici per recarsi o scappare dal luogo dell'incendio
- Procedere verso il focolaio di incendio assumendo una posizione il più bassa possibile per sfuggire all'azione nociva dei fumi
- Prima di abbandonare il luogo dell'incendio verificare che il focolaio sia effettivamente spento e sia esclusa la possibilità di una riaccensione
- Abbandonare il luogo dell'incendio, in particolare se al chiuso, non appena possibile.

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	48

Allegato 2 – Misure generali di prevenzione incendi

Di seguito vengono riportate alcune prescrizioni atte a contenere il rischio di incendio.

- 1) Evitare l'accumulo di materiali combustibili in prossimità di attrezzature e/o impianti che per loro natura tendono a far aumentare la temperatura.
- 2) È vietato l'uso di fornelli, stufe a gas, stufe elettriche e/o a Kerosene, apparecchi ad incandescenza in qualsiasi ambiente;
- 3) È vietato il deposito di sostanze infiammabili (alcool, benzina, bombole di gas, ecc.) in qualsiasi ambiente;
- 4) Deve essere fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto è previsto;
- 5) I fascicoli ed i materiali, custoditi all'interno di depositi o archivi, devono essere disposti su scaffalature e/o contenitori metallici, aventi altezza inferiore ad almeno 1 metro rispetto a quella del locale. Le scaffalature devono essere disposte in modo tale da lasciare totalmente libere ed accessibili le porte, finestre e qualsiasi altro vano in diretta comunicazione con le uscite. Non deve essere accatastato materiale al di sopra degli scaffali;
- 6) Evitare di caricare eccessivamente un'unica presa dell'impianto elettrico, soprattutto con attrezzature che assorbono molta corrente;
- 7) Evitare di utilizzare prolunghes e doppie prese, se non quando strettamente necessario e nel rispetto della normativa vigente in materia;
- 8) In caso di anomalie sull'impianto elettrico (corto circuito, avaria di apparecchiature, odore di gomma bruciata e presenza di fumo fuoriuscito da apparecchiature o prese, fili scoperti ecc.) chiedere l'intervento di personale specializzato;
- 9) Spegnerle le macchine e gli apparati elettrici al termine dell'orario di lavoro.



Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	49

Allegato 3 – Ubicazione pulsanti e valvole utili in caso di emergenza

INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE

Nel caso vi fosse la necessita di dover togliere l'alimentazione elettrica nello stabile o in parte di esso si ricorda che:

- L'interruttore elettrico generale è ubicato

FOTO



RUBINETTI GENERALI E DI ZONA GAS METANO

Collocati all'esterno dei Laboratori Chimica Triennio lato est (sulla via di accesso al bar)

- Istituto Fermi: contatore superiore
- Bar: contatore inferiore
- Valvola generale biennio: sul tubo a fianco del contatore (senza leva di comando)

FOTO VALVOLA GAS CENTRALE TERMICA



Le saracinesche di zona sono interrate ad ovest dei biennio (lato ferrovia) vicino al marciapiede:

- Per Lab. Scienze e Biologia (606) a fianco dello stesso, 1° Lab dal lato Nord
- Per il Lab. Chimica (618) a fianco dello stesso, VI° Lab vicino all'ultima uscita di sicurezza nella facciata a vetri del Biennio

VALVOLA ACQUA ANTINCENDIO

Esiste una valvola sempre aperta, chiusa in un tombino nel piazzale del parcheggio a fianco del sottopasso pedonale

FOTO

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	50

ATTACCO MOTOPOMPA VIGILI DEL FUOCO

Nel cortile posteriore (lato ferrovia) tra Biennio (palazzo di vetro) e Fonderia (Laboratorio meccanica), interrato, con doppio portellone rosso di chiusura

D.P.I. PER EMERGENZA INCENDIO

I D.P.I. da indossare da parte degli addetti prevenzione incendi in caso di emergenza incendio sono inseriti negli appositi armadi rossi così collocati:

- N. 2 al primo piano del blocco "A", corpo a Nord, piano Laboratori Elettrici
- N. 1 all'ingresso del corridoio di Chimica Triennio (piano terra a fianco della mensa)
- N. 1 nel corridoio a piano terra del Biennio (blocco "B") a fianco dell'armadio con trasformatore tra il termine delle scale e la porta dell'ascensore



CASSETTE PRONTO SOCCORSO

E' presente una cassetta pronto soccorso principale ed una serie di altre cassette dislocate nei locali più a rischio:

- (Principale) Presso ingresso presiato dai Collaboratori scolastici
- Palestra Biennio (all'accesso scale) + valigetta bobile in armadio docenti
- Laboratorio di Chimica Biennio (618) nello sgabuzzino a vetri
- Laboratorio di Fisica Biennio (613) nello stanzino preparazione fisica
- Laboratorio di Meccanica Biennio (608) a fianco della porta di ingresso
- Palestre Triennio (nel corridoio di accesso) + valigetta mobile in armadio docenti
- Uffici (nel bagno impiegati), bagno n. 315
- Laboratori Tecnologici (443), sulla parete destra, colonna centrale
- Laboratorio Macchine Utensili (438), a fianco della porta n. 432
- Laboratorio Saldatura (437), nella parete a sinistra in centro

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	51

- Laboratorio Chimica Triennio (427), nell'aula computer
- Laboratorio Macchine a Fluido (852), a fianco della lavagna
- Laboratori Elettrici, TDP (510), dietro allo stanzino ATA
- Laboratori Elettronici, nl II stanzino TDP – Lab. Fotografico, stanza 527

CITOFONI INTERNI

Sono presenti n. 13 apparecchi citofonici intercomunicanti, installati fissi a parete. A fianco di ogni apparecchio è presente un elenco dei numeri di chiamata degli altri apparecchi. La posizione degli apparecchi citofonici è riportata nelle piantine allegate, in cui sono evidenziati all'interno di un cerchio rosso, la posizione del citofono, contrassegnata da una crocetta e il relativo numero di chiamata.

Azienda:

ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA

Titolo:

PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998

Codice doc.

PE ITIS

Data:

31/03/2011

Rev.:

3

Pag:

52



Azienda:

ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA

Titolo:

PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998

Codice doc.

PE ITIS

Data:

31/03/2011

Rev.:

3







Pag:

53



Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA			
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998			
Codice doc.	PE ITIS	Data:	Rev.:	Pag:
		31/03/2011	3	54

Allegato 4 – Elenco dei numeri di telefono di emergenza

	CENTRO CONTROLLO EMERGENZA	0376 262675		CARABINIERI PRONTO INTERVENTO	112
	VIGILI DEL FUOCO	115		POLIZIA DI STATO	113
	GUARDIA DI FINANZA	117		EMERGENZA SANITARIA	118
	PROTEZIONE CIVILE	800 061160		ASL	0376 3341
	INAIL	0376 330211		INPS	0376 3081
	UFFICIO TECNICO Prof. Bonazzi		MANUTENTORE IMP. ELETTRICI
	EMERGENZA ASCENSORI		MANUTENTORE IMP. IDRAULICI
	RESP. SERVIZIO PREVENZIONE Ing. Veneziani	0376 290408		MEDICO COMPETENTE Dr.ssa Bianchini

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE “FERMI” MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	55

Allegato 3 – SCHEMA DI CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI

Chiamando i soccorsi ricordatevi di controllarvi, **mantenere la calma, essere chiari ed essenziali**, indicare sempre quanto riportato nel seguente esempio di telefonata di soccorso.

⇒ il vostro nome e numero di telefono	Sono “ <i>Nome / Cognome</i> ”; il mio numero di telefono è
⇒ ubicazione della ditta/azienda, località, via, numero civico	- Chiamo dall’Istituto Tecnico “Fermi”; - siamo in via a Mantova
⇒ punti di riferimento per accelerare l’arrivo
⇒ dimensioni e natura dell’incidente	Es: <i>Richiediamo il vostro intervento per un incendio di media entità. Stanno bruciando tessuti e materiale vario nel reparto. L’andamento dell’incendio mi fa supporre che possa prendere fuoco altro materiale presente, e quindi che le fiamme possano propagarsi nel corridoio</i>
⇒ segnalare l’eventuale presenza di infortunati o di persone in pericolo a causa dell’incendio	Es: <i>Siamo riusciti nell’evacuazione delle persone presenti, attenendoci alla procedura</i>
⇒ eventuali soccorsi già praticati	Es: <i>Ho soccorso un lavoratore in stato di lieve shock</i>

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	56

Allegato 5 – Affollamenti e posizione vie di fuga

NUMERO DI PRESENZE NELL'EDIFICIO:

- Dirigente scolastico..... n°	1
- Personale docente..... n°	139
- Personale non docente..... n°	45
- Studenti	1383
Totale	1600

AFFOLLAMENTO MASSIMO NELLE VARIE ZONE DELL'EDIFICIO:

Piano terra

- Personale docente..... n°	21
- Personale non docente..... n°	27
- Studenti	439
Totale piano terra..... n°	487

Piano primo

- Personale docente..... n°	27
- Personale non docente..... n°	6
- Studenti	599
Totale piano primo	632

Piano secondo

- Personale docente..... n°	16
- Personale non docente..... n°	3
- Studenti	319
Totale piano secondo..... n°	338

Palestre

- Personale docente..... n°	5
- Personale non docente..... n°	2
- Studenti	105
Totale palestre	112

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	57

AFFOLLAMENTO NELLE VIE DI FUGA:

SCALA DI EMERGENZA 1

Piano primo (aule 92 – 90 – 88 – 84)	n°	108
Piano terra (aule 60 – 58 – 54)	n°	54
TOTALE	n°	162

SCALA DI EMERGENZA 2

Piano primo (aule 98 – 96 – 94)	n°	87
Piano terra (aule 66 – 64 – 62 – 52 – 50 – 48)	n°	147
TOTALE	n°	234

SCALA DI EMERGENZA 3

Piano secondo (aule 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32).....	n°	183
Piano primo (aule 70, 72, 74, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 14, 16)	n°	275
TOTALE	n°	458

SCALA DI EMERGENZA 4

Piano secondo (aule 25, 27, 29, 31, 33, 35).....	n°	136
Piano primo (aule 13, 15, 17, 19, 21, 23)	n°	153
TOTALE	n°	289

USCITA DI SICUREZZA N° 139

Piano terra (aula insegnanti, aule 5, 7, 9, 11)	n°	90
---	----	----

USCITA DI SICUREZZA N° 138

Piano terra (uffici)	n°	20
----------------------------	----	----

Azienda:

ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA

Titolo:

PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998

Codice doc.

PE ITIS

Data:

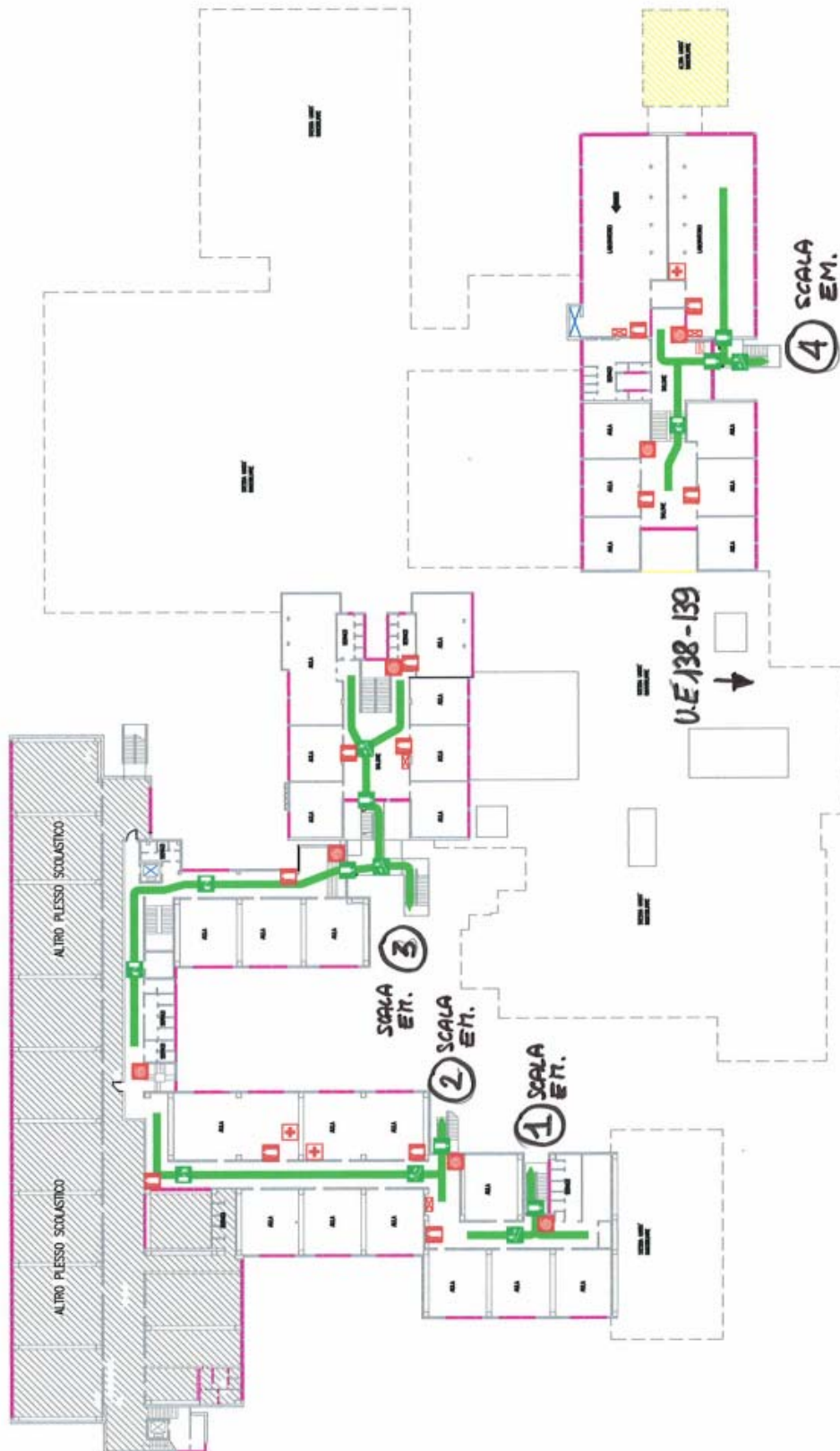
31/03/2011

Rev.:

3



Pag:

58



Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	59

Allegato 3 – ASSEGNAZIONE INCARICHI PER L'EVACUAZIONE

INCARICO	NOMINATIVI
Coordinamento dell'emergenza e assistenza alle squadre di soccorso	Giorgio Bonazzi (Vice) Poli Angelo
Emanazione ordine di evacuazione	Segnale sonoro azionato da pulsante di emergenza (il suono è diverso da quello della campanella)
Diffusione ordine di evacuazione	Collaboratore scolastico in turno in portineria (Messaggio preregistrato)
Controllo operazioni di evacuazione	Addetti prevenzione incendi
Chiamate di soccorso 	Collaboratore scolastico presso Portineria
EROGAZIONE GAS	Chiusura: Giuseppe Fiorio Verifica chiusura: Marino Giacomelli
EROGAZIONE ENERGIA ELETTRICA 	Chiusura: Guido Rondelli Verifica chiusura: Angelo Poli
EROGAZIONE ACQUA	Chiusura: Fiorio Giuseppe
Messa in sicurezza centro rete e uffici	Paola Muia
Controlli punti di raccolta	Servizio: Corrado Catelli, Daio Ghirimoldi, Andrea Pasetti, Luciano Salardi, Claudio Vincenti Zona Chimica: Giuseppe Fiorio Biennio: Marino Giacomelli Zona Ingresso: Angelo Poli
Ordine della fine dell'emergenza	Giorgio Bonazzi (Vice) Angelo Poli
Comunicazione fine dell'emergenza	Zona chimica: Giuseppe Fiorio Biennio: Marino Giacomelli Zona Ingresso: Guido Rondelli
Controllo periodico di estintori e/o idranti	Addetti prevenzione incendi
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Addetti prevenzione incendi

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	60

Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico stradale	Addetti prevenzione incendi
--	-----------------------------

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	61

Allegato 7 – VERBALE DELLA PROVA DI EVACUAZIONE DALL'AULA

Scuola _____ **Classe** _____ **Sezione** _____

Data e ora di effettuazione della prova _____

Appello degli alunni della classe

Numero alunni in elenco _____

Numero alunni assenti dall'inizio delle lezioni _____

Osservazioni sullo svolgimento della prova

- 1.1) Avviso del segnale di evacuazione: Adeguato Inadeguato
- 1.2) Uscita dall'aula: Immediata Non immediata
- 1.3) Percorso per corridoi e scale: Corretto Scorretto
- 1.4) Uscita dall'edificio: Veloce Lenta
- 1.5) Rientro in classe: Ordinato Disordinato
(A cessato allarme)

NOTE : _____

L'insegnante

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	62

Allegato 7 – MODULO DI EVACUAZIONE

PUNTO DI RACCOLTA : _____

CLASSE : _____

STUDENTI PRESENTI : _____

STUDENTI EVACUATI : _____

STUDENTI FERITI : _____
(cognome e nome)

: _____

: _____

STUDENTI DISPERSI : _____
(cognome e nome)

: _____

: _____

Docente

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE "FERMI" MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	63

Allegato 8 – VERBALE GENERALE DELLA PROVA DI EVACUAZIONE

Scuola _____ **Data e ora di effettuazione della prova** _____

Partecipanti

- Classi _____
- Personale : Docente _____ - Non Docente _____

Modalità esecutive

- Tempestività dell'allarme _____
- Identificazione del pericolo _____
- Spegnimento impianti _____

Operazioni di evacuazione

- Esecuzione delle disposizioni impartite dai docenti _____
- Incarichi particolari _____
- Punto di raccolta _____
- Alunni mancanti o feriti _____
- Cessato allarme e rientro _____

Durata complessiva della prova di evacuazione _____

Problemi riscontrati _____

Proposte _____

Il Coordinatore Emergenza

Azienda:	ISTITUTO SUPERIORE “FERMI” MANTOVA		
Titolo:	PIANO DI EMERGENZA EX D.M. 10 MARZO 1998		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE ITIS	31/03/2011	3	64

Allegato 10 – ISTRUZIONI PER GLI ALUNNI IN CASO DI EMERGENZA

IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO

- Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito chiudendo la porta
- Se l'incendio è fuori della tua classe e il fumo rende impraticabili le vie di uscita chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati, apri la finestra e chiedi soccorso
- Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento

Alla diramazione dell'allarme:

- Mantieni la calma
- Interrompi immediatamente ogni attività
- Lascia tutto l'equipaggiamento (libri, abiti o altro)
- Al segnale dell'insegnante Incolonnati dietro gli apri fila
- Ricordati di non spingere, non gridare e non correre
- Segui le vie di fuga indicate dalla segnaletica
- Rispettate il turno d'uscita stabilito dal piano di evacuazione.
- Camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni
- Raggiungete la zona di raccolta sicura camminando in modo sollecito e rimanendo sempre in fila
- Mantieni la calma
- Gli studenti apri fila, serra fila ed aiuto disabili dovranno eseguire i propri compiti, collaborare responsabilmente durante l'evacuazione e fare opera di sensibilizzazione.
- Prepararsi per l'appello
- Collaborare con il docente per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento

IN CASO DI TERREMOTO

Se ti trovi in un luogo chiuso:

- Mantieni la calma
- Non precipitarti fuori
- Resta in classe e riparati sotto il banco
- Allontanati da finestre, porte con vetri ed armadi
- Se sei nei corridoi o nelle scale rientra nella classe più vicina
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e raggiungi la zona di raccolta assegnata.

Se sei all'aperto:

- Mantieni la calma
- Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te
- Non avvicinarti ad animali spaventati.